

Il bilancio commentato dal presidente, il senese Fabio Petri: "Chiudiamo un esercizio oggettivamente complicato"

# Artigiancredito, nel 2021 concessi 450 milioni

SIENA

■ Nel 2021 Artigiancredito, consorzio Fidi della piccola e media impresa, ha concesso oltre 450 milioni di euro tra finanziamenti garantiti e credito diretto, facendo registrare un utile netto superiore ai 2 milioni e garanzie in essere per oltre 1,2 miliardi.

Un grande successo che dimostra la solidità di Artigiancredito e la riconferma del suo modello di business dalla parte delle imprese. "Chiudiamo un esercizio oggettivamente complicato - sottolinea il Presidente Fabio Petri - con un utile di oltre due milioni di euro, presentiamo indicatori in ordine con ottimi coefficienti patrimoniali e possiamo contare su poco meno di settanta milioni di euro di patrimonio libero da impiegare per nuovi prodotti e servizi e, infine".

Act è partecipata da oltre 117 mila aziende, una vera molteplicità per un consorzio di imprese a base volontaria. La necessità profonda di innovare la visione, orientare e integrare gli strumenti di sostegno alla micro, piccola e media impresa è il messaggio forte lanciato da Fabio Petri, imprenditore, che guida un Consorzio che vuole fare credito pensando alle esigenze delle imprese.

"Mi piace pensare ad Artigiancredito come una somma, o come la storia collettiva, ormai sessantennale, di decine e decine di confidi dei territori toscani ed emiliano-romagnoli che hanno proseguito via via il loro percorso cambiando il modo di stare insieme fino a diventare un'unica azienda - continua il Presidente -. Ciò si traduce, nelle sue manifestazioni pratiche, in una presenza complementare ai sistemi associativi di CNA e Confartigianato del territorio".

La giornata di giovedì 26 maggio è stata l'occasione per l'Assemblea annuale ma anche un'importante giornata dedicata non solo ai successi del passato ma ad una nuova progettualità e un rinnovato sforzo per aiutare le imprese.

Sotto il titolo "La Nuova Combinazione" Petri ha coinvolto una sorta di stati generali del Credito per le imprese.

"Abbiamo davanti tantissime opportunità da esplorare - ha ribadito il Presidente nel suo

intervento -, e mi rivolgo sia alle stesse associazioni di categoria sia ai governi delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, perché è avvenuta un'evoluzione normativa che rende l'operatività potenziale dei confidi (e quindi di Artigiancredito) coerente con ogni forma di politica attiva per la micro, piccole e media impresa, anche diversa dalla garanzia,

che un decisore pubblico può programmare. In questo spazio ci stanno le attività più recentemente avviate, come la concessione di finanziamenti diretti di piccolo taglio e l'intermediazione per la cessione dei crediti fiscali da bonus edilizi, che hanno suscitato una domanda importante, o come le nascenti possibili interazioni con le piattaforme di fast

lending e la strada (che reputo ricca di prospettive) intrapresa con AideXa. Sempre con AideXa stiamo valutando nuovi prodotti sartoriali dedicati ai singoli mestieri, con l'intento di arricchire il catalogo con qualcosa di assolutamente unico nell'ambito dell'offerta creditizia alle micro, piccole e medie imprese".



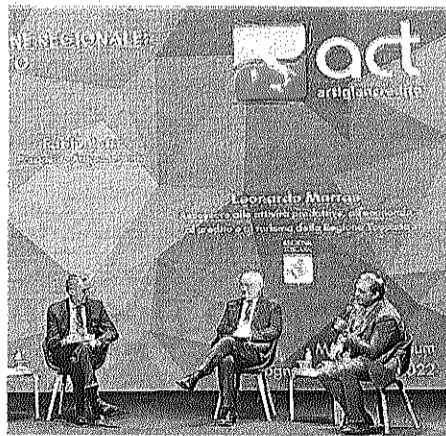
Artigiancredito Il consorzio Fidi ha concesso 450 milioni tra finanziamenti garantiti e credito diretto. Sostegno alla micro, piccola e media impresa

## In Toscana gli aiuti hanno permesso 10 milioni di investimenti Dati positivi e progettualità, modello di business dedicato alla micro, piccola e media impresa

SIENA

■ Artigiancredito, nato dalla fusione di Artigiancredito Toscano e Unifidi Emilia-Romagna, ha deliberato garanzie su un volume di finanziamenti pari a 424,8 milioni di euro, ai quali si aggiungono i 30,2 milioni deliberati a fronte della concessione di operazioni di credito diretto.

In termini di adeguatezza patrimoniale, il Cet1 Ratio passa dal 18,55% del 2020 al 21,49% del 2021, mentre il Total Capital Ratio si attesta al 21,92% contro il 19,06% dell'anno precedente. Per quanto riguarda i crediti deteriorati lo stock complessivo dei crediti di firma in portafoglio risulta in leggero aumento (+96 milioni di euro) rispetto al 2020, passando da 1.160 milioni a 1.257 milioni di euro, manifestando nello stesso tempo un deciso miglioramento qualitativo, sottolineato dal sensibile incremento del portafoglio performing (+113 milioni di euro) e dalla contrazione di quello non-performing (-16 milioni di euro). Il portafoglio di iniziali 340 milioni di euro di rapporti performing con moratoria Covid-19 è andato via via diminuendo, fino a circa 100 milioni di euro di fine esercizio, destinati a riprendere il corso regolare a partire



Fusione Artigiancredito Toscano e Unifidi Emilia R.

dall'esercizio 2022.

Artigiancredito oggi presenta una compagine sociale di 117.023 imprese, fondi propri per 94,8 milioni di euro ed un portafoglio garanzie di 1,256 miliardi di euro, più impieghi per cassa per 37,8 milioni di euro, confermandosi tra i maggiori confidi italiani. L'utile netto fatto registrare nel 2021 ammonta invece a 2.152.793 euro.

Nella sola Toscana nel 2021 Artigiancredito ha concesso aiuti a tasso zero alle imprese, sotto forma di microcredito, per un importo complessivo superiore ai 6,5 milioni. Questo ha permesso la contestuale attivazione di investimenti per quasi 10 milioni di euro. A seguito della chiusura dei cosiddetti fondi revolving nell'ambito Ris3 Toscana e Industria 4.0, è proseguita la sola attività di erogazione: nel 2021 tale attività ha fatto registrare erogazioni di aiuti rimborsabili per 515 mila euro. Con l'avvio dell'operatività dal 4 gennaio 2021 del bando "Creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali", l'attività prevalente si è concentrata su tale misura, con Artigiancredito che ha concluso positivamente 296 richieste.

Timori che il Decreto non produca sulle attività gli effetti sperati

## Superbonus e bonus edilizi 5 miliardi di crediti bloccati La preoccupazione di Cna

SIENA

■ La ripresa degli acquisti dei crediti da parte degli intermediari è una questione molto importante perché consentirà "la salvezza di moltissime imprese che hanno riconosciuto sconti senza poi avere la possibilità di rientrare in possesso dei propri soldi attraverso la cessione. Non da ultimo dipende anche la ripresa a pieno regime delle attività delle imprese edili e degli impianti". La preoccupazione di Cna è che il Decreto non produca sulle imprese gli effetti sperati. I crediti d'imposta legati ai bonus edilizi acquistati prima del 16 febbraio possono essere ceduti senza alcun vincolo. E' l'analisi della CNA dopo le ultime novità normative. Da gennaio 2022 l'articolo 121 del Decreto Legge n. 34/2020 (Decreto Rilancio) è stato modificato 5 volte: a fine gennaio è stata eliminata la cessione infinita prevedendo una prima cessione libera + una sola a banche e intermediari finanziari, senza ulteriori cessioni; a fine febbraio è stata aggiunta la possibilità di due ulteriori cessioni a banche e intermediari finanziari senza ulteriori cessioni; a fine marzo si sono rimessi i contenuti del D.L. n. 13/2022, abrogando quest'ultimo; a fine aprile è stata prevista la possibilità per le banche che dopo le due cessioni avessero esaurito il plafond disponibile, di effettuare una quarta cessione ai propri correntisti; a maggio, è stata data la possibilità alle banche di cedere il credito in favore dei clienti professionali privati che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione. L'effetto principale di queste modifiche è stato il blocco da parte dell'acquisto dei crediti da parte dei principali player (Poste e CDP su tutti) e la progressiva riduzione da parte di altri (molte banche hanno deciso di non acquistare più crediti indiretti frutto di sconto in fattura). Il Decreto Aiuti introduce la possibilità per gli intermediari finanziari di cedere i crediti acquisiti ai propri correntisti "professionali privati", senza dover attendere le due cessioni possibili nell'ambito degli stessi intermediari finanziari. Innovazione che, tuttavia, vedrà sempre la sua efficacia solamente con riferimento alle prime cessioni effettuate a decorrere dal primo maggio 2022. Tale innovazione tuttavia resta perfettamente compatibile con la possibilità prevista dall'art. 28 comma 2 del DL 4/2022 (mai abrogato) di cedere i crediti acquistati entro il 16 febbraio 2022 a qualsiasi soggetto, quindi anche diverso dal correntista professionale. Con la Faq del 17 marzo scorso, infatti, l'Agenzia delle Entrate, in virtù del legittimo affidamento ai contribuenti, ritiene che anche l'abrogazione dell'art. 28 del DL 4/2022 ad opera del decreto frodi, non incide sulla validità della disposizione transitoria di effettuare una cessione libera a qualsiasi soggetto (la cosiddetta cessione jolly).